

452 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

Italian+english edition





In copertina:
Museo dell'Opera del Duomo, Firenze
foto Mario Ciampi

Editore

Edilstampa srl
www.lindustriadelledicostruzioni.it
www.edilstampa.it

452 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

l'industria delle costruzioni è una rivista internazionale di architettura con testi in italiano e in inglese. Le proposte di pubblicazione sono sottoposte alla valutazione del comitato di redazione che si avvale delle competenze specifiche di referee esterni secondo il criterio del blind-review

Direttore

Giuseppe Nannerini

Comitato scientifico

Andrea Bruno
Jo Coenen
Claudia Conforti
Paolo Desideri
Gianfranco Dioguardi
Francesco Moschini
Renato T. Morganti
Carlo Odorisio
Eduardo Souto de Moura
Silvano Stucchi
Piero Torretta
Vincenzo Vitale

Vice Direttore

Domizia Mandolesi

Redazione

Marco Maretto
Gaia Pettena

Segreteria di redazione

Costanza Natale

Impaginazione

Pasquale Strazza

Corrispondenti

Zhai Fei, Cina
Luciana Ravel, Francia
Italia Rossi, Gran Bretagna
Norbert Sachs, Germania
Antonio Pio Saracino, Usa
Satoru Yamashiro, Giappone

Testi inglesi

Paul D. Blackmore
Sara Silvia Ferrucci

Hanno collaborato a questo numero

Fabrizia Berlingieri, Matteo Cassani Simonetti, Lorenzo Ciccarelli, Jo Coenen, Claudia Conforti, Alberto Coppo, Alessandra De Cesaris, Emanuela Guerrucci Teodora Maria Matilda Piccinno, Anna Vyazemtseva

- 4 NATALINI ARCHITETTI - GUICCIARDINI & MAGNI ARCHITETTI
Museo dell'Opera del Duomo, Firenze
Museo dell'Opera del Duomo, Florence
- 20 CANALI ASSOCIATI
Nuovo allestimento del Museo del Duomo, nel Palazzo Reale di Milano
New Exhibition Design for the Museo del Duomo, Milan
- 36 CARLO TERPOLILLI, IPOSTUDIO
Nuovo Museo degli Innocenti, Firenze
New Museo degli Innocenti, Florence
- 52 NATALINI ARCHITETTI
Scalone di ponente della Galleria degli Uffizi, Firenze
Galleria degli Uffizi West Staircase, Florence
- 60 ABDR ARCHITETTI ASSOCIATI
Ampliamento e restauro del Museo archeologico di Reggio Calabria
National Archaeological Museum in Reggio Calabria
- 72 OMA
La nuova fondazione Prada a Milano
The New Prada Foundation in Milan
- 82 ZAHA HADID ARCHITECTS
Museo della Montagna a Plan de Corones, Bolzano
Messner Mountain Museum, Plan de Corones, Bolzano
- 90 MAURICE NIO
Ampliamento del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato
Luigi Pecci Contemporary Arts Centre, Prato
- 98 ABDR ARCHITETTI ASSOCIATI
Ampliamento del Museo Archeologico di Sibari, Cosenza
Archaeological Museum of Sibaritide, Sibari, Cosenza
- 106 ARGOMENTI
– IBA Parkstad 2013-2020: riconciliare, ricomporre, rigenerare
– Danilo Guerri 1939-2016
– L'architettura iraniana alla 15. Biennale di Venezia
- 121 LIBRI
- 122 NOTIZIE

IBA Parkstad 2013-2020: riconciliare, ricomporre, rigenerare

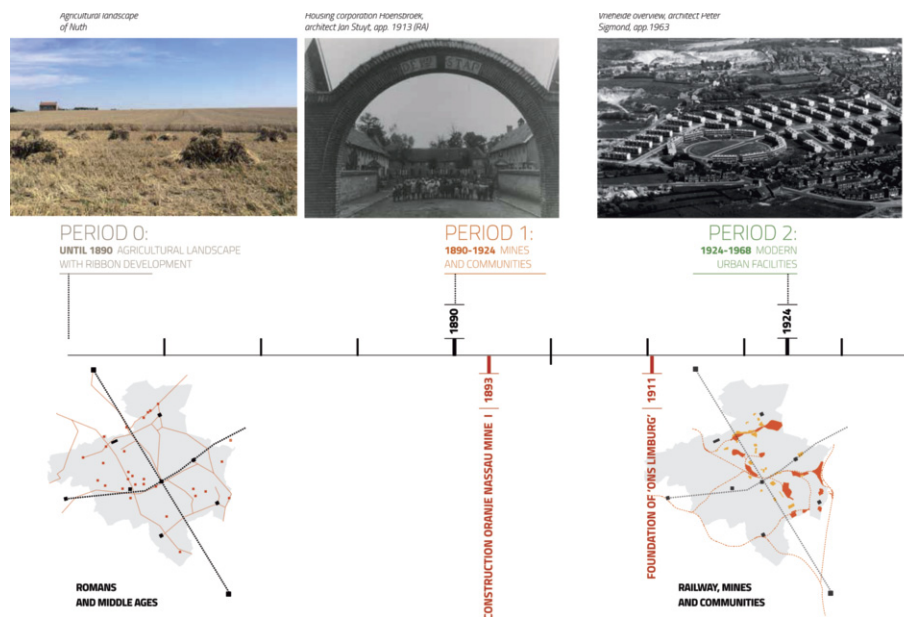
Jo Coenen

L'Internationale Bauausstellung (IBA) è uno strumento strategico di trasformazione territoriale nato in Germania nel 1901, con il significato originale di *Esposizione Internazionale di Architetture Costruite*. La particolarità dei casi IBA, ricordando alcune esperienze esemplari come IBA Berlin 87 o IBA Emscher Park, consiste nell'eccezionale *valore di collisione tra teoria e progetto*, che genera un alto grado di sperimentazione dei processi e risultati di trasformazione duraturi per i territori. L'IBA, in un luogo specifico e per un tempo definito, agisce come un *motore di accelerazione* verso il futuro, capace di guardare oltre le questioni del proprio tempo.

associa ad un'unità ecologico-spaziale data dalla geomorfologia collinare ricca di corsi d'acqua, restituendone un'immagine di paesaggio idilliaco.

D'altro canto, Parkstad costituisce un caso eccezionale per le numerose trasformazioni urbane susseguites nel corso dell'ultimo secolo. La regione, agli inizi del XX secolo, faceva parte di un bacino carbonifero che abbracciava Germania, Olanda e Belgio. Da allora, e in un arco di tempo molto breve, l'area ha subito almeno cinque cambiamenti strutturali che si sono innestati sul territorio e nelle pieghe della memoria collettiva: dall'esplosione demografica dovuta all'attività estrattiva, alla chiusu-

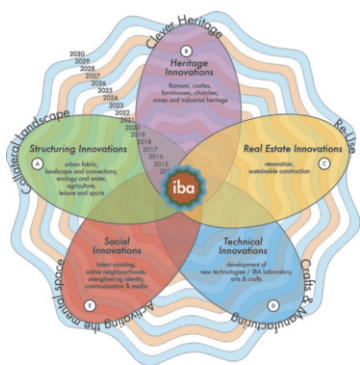
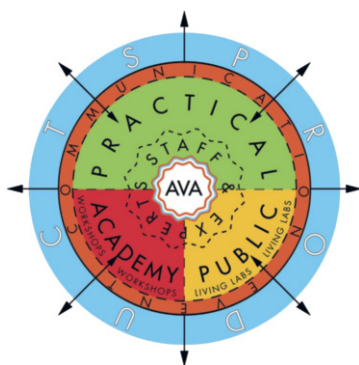
In questa e nella pagina a fianco: le trasformazioni della regione di Parkstad nel tempo; il metodo e le strategie IBA Parkstad



Per la prima volta nella sua storia, l'IBA opera fuori dai confini tedeschi in Parkstad, una coalizione di otto municipalità della provincia di Limburg a sud dell'Olanda, stretta al confine con la Germania. Per la sua posizione transfrontaliera Parkstad possiede uno *spirito europeo* che si è sedimentato su questo territorio di 211 kmq e circa 250.000 abitanti. Dal sarcofago in Simpelveld, alle terme romane in Heerlen e ai resti delle ville disseminate lungo la Via Belgica; dalle tenute nobiliari rurali di Landgraaf del XVII secolo alle cascate di Schinveld e Nuth, la storia di Parkstad è caratterizzata dal *permanere*, da un piacevole stare. La sua *continuità insediativa* si

ra delle miniere e alla loro completa demolizione; dall'imposizione di una nuova economia industriale al suo immediato declino; dall'assistenzialismo dello stato nazionale alla carenza di politiche collettive e all'affermazione di scelte privatistiche se non proprio speculative. L'intensità di queste mutazioni spaziali ha avuto un impatto molto forte e con conseguenze tangibili nella regione, soprattutto con la recente crisi economica, evidenti oggi nell'alto tasso di disoccupazione e nel declino demografico¹.

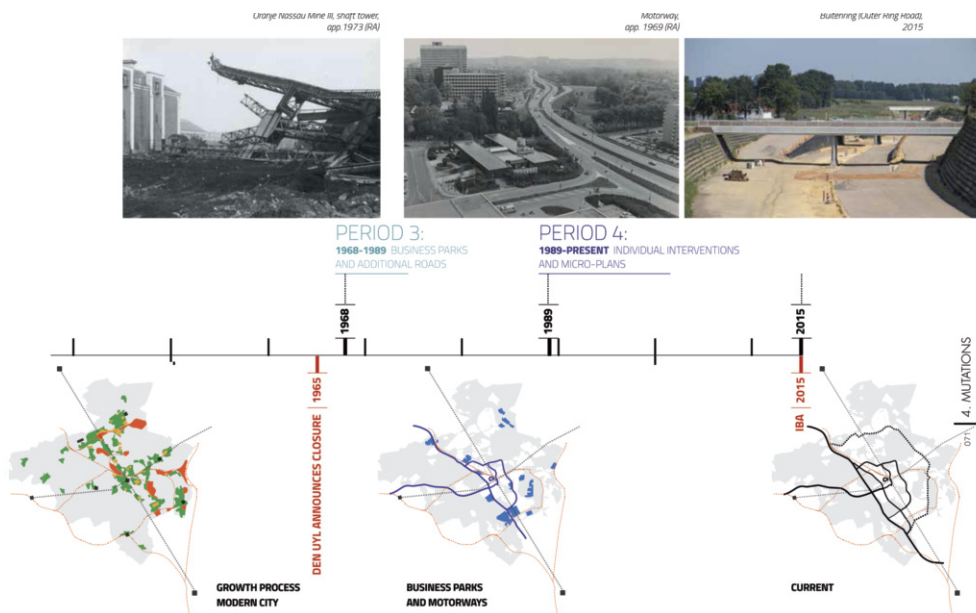
Alla luce di queste contraddizioni brevemente enunciate, la sfida per l'Internationale Bauausstellung in Park-



stad è quella di re-immaginare l'identità di un agglomerato urbano e paesaggistico fatto di frammenti, attraverso il dispiegarsi di una *nuova narrativa di ricomposizione*, riconciliando i diversi telai territoriali sovrapposti all'interno di una *unità significativa*. La necessità di un ri-orientamento sulle scelte future della regione, infatti, è ampiamente sentita. Per questo motivo è importante pensare in termini di *trasformazione e continuità*: partire dal preesistente per valutare attentamente i possibili innesti di nuove e positive forme nell'abitare. Il tema della *rigenerazione* rappresenta, oggi, quasi due terzi delle attività nel campo dell'architettura, dalla ristrutturazione edilizia di singoli edifici fino a più complesse operazioni su parti di città o paesaggi. Il cambiamento fondamentale delle questioni affidate alla disciplina architettonica e la crescente complessità della pratica profes-

sionale richiedono una nuova forma d'arte nell'operare per la trasformazione fisica dell'ambiente costruito: *l'arte della commistione*², dell'unire più cose insieme. Secondo quest'ottica il tema fondante per IBA Parkstad consiste in un'azione integrata di riequilibrio ecologico, sociale e urbano per la regione. Questo si declina secondo tre strategie principali individuate nella *Flexible City*, per la riqualificazione e riuso temporaneo degli edifici; nell'*Energy City* per il passaggio dalle energie fossili a quelle rinnovabili e alternative; nella *Recycle City* per il riuso dei materiali, delle acque e dei rifiuti. Il caso specifico di Parkstad può costituire un esempio di un metodo

di lavoro, applicabile ad altri contesti europei, per la creazione di sistemi e processi territoriali intelligenti. Come ogni strumento di lunga tradizione l'IBA ha affrontato negli ultimi anni un processo di trasformazione, sia nella strutturazione delle procedure, sia soprattutto nelle finalità. L'integrazione, in IBA Parkstad, tra visioni che rappresentano le diverse parti in gioco – istituzioni locali, governi nazionali, associazioni, imprese, cittadini – diventa componente necessaria e indispensabile per operare in maniera organica non solo sulle strutture fisiche, ma anche sui substrati sociale ed economico dei territori. IBA Parkstad perciò si articola attraverso tre bracci operativi: *Practical* che si occupa della supervisione e l'organizzazione dei progetti fisici; *Public* che coordina una piattaforma di partecipazione volontaria dal basso; *Ac-*



demica che rappresenta il fondamentale laccio tra ricerca e progetto³. Questa struttura di lavoro tripartita e interdisciplinare si basa su un *metodo di ascolto*. Essa raccoglie esempi e visioni dal territorio, al fine di riunirli in un ampio e integrale processo decisionale. IBA Parkstad attiva un *modus operandi aperto*, come un grande contenitore di istanze che arrivano dalle diverse parti sociali e che costruiscono, tutte assieme, un terreno comune per definire gli obiettivi e le modalità con cui la città del futuro possa divenire non solo sostenibile nei processi di trasformazione fisica, ma innovativa in quelli decisionali.

¹ Coenen J.; Berlingieri F.; Bergstra T.; Buteijn Y.; Konig I.; Layale P. (edited by) (2015). *IBA PARKSTAD MANUAL*, SUMMER 2015. Heerlen: IBA Parkstad Editions.
² Coenen J. (2006). *De kunst van de versmelting, The art of blending*. Delft: Delft Academic Press, RMIT.
³ <http://www.iba-parkstad.nl>

Schema delle aree di progetto individuate per l'IBA International Studio 2106; la regione di Parkstad con le 8 municipalit  (1. Heerlen, 2. Hoensbroek, 3. Brunssum, 4. Valkeburg, 5. Voerendaal, 6. Nieuwenhagen, 7. Simpelveld, 8. Kerkrade) e le relazioni con i paesi confinanti



UN TELAIO PER LA RICERCA:
IBA INTERNATIONAL STUDIO 2016
Fabrizia Berlingieri

In larga parte dei suoi territori, l'Europa, oggi, vive concretamente le conseguenze dell'unificazione politico-economica. Incremento di mobilit , apertura di mercati e negoziazione di investimenti sui territori si configurano come veri e propri campi di battaglia per l'urbanit  europea sempre pi  divisa tra aree metropolitane, che attraggono persone e capitali, e territori periferici che subiscono declini demografici e mancanza di opportunit  di sviluppo¹. Al fenomeno di antagonismo urbano si associa quello dell'indebolimento dei confini nazionali laddove le realt  insediative vivono sempre pi  una quotidianit  di scambio transfrontaliero non supportato, per , da indirizzi politico-urbani adeguati². Esse diventano occasioni di indagine privilegiate per ripensare forme di organizzazioni territoriali non pi  incentrate su logiche burocratico-amministrative, ma su unit  storico-geografiche. Cambiando prospettiva, lo sfocarsi delle frontiere pu  agire con un impatto positivo sul futuro sviluppo di aree storicamente considerate marginali, ristabilendo

l'importanza di un *principio insediativo territoriale* basato su caratteri morfologici e storico-economici, e di un *principio di cooperazione* capace di offrire un bilanciamento rispetto alle grandi concentrazioni metropolitane³.

L'International Studio nasce come iniziativa di collaborazione tra diverse universit  europee che ha come obiettivo quello di costruire una piattaforma di conoscenza condivisa e di sperimentazione, capace di ridurre le distanze tra *ambiti teorici e pratiche progettuali* attraverso forme di *cooperazione intersettoriale*. All'interno di questo quadro generale l'International Studio, in collaborazione con IBA Parkstad, ha indagato il tema delle regioni transfrontaliere in un primo Workshop di studi e ricerca dal titolo *Design Strategies for Transforming Cross Border Regions*⁴, avendo come focus il territorio di Parkstad, ex regione mineraria tra Belgio-Olanda-Germania e parte dell'alleanza transfrontaliera della Euregio Maas-Rhine. Durante le tre settimane di lavoro otto Universit  Europee⁵, con pi  di sessantacinque persone tra docenti, esperti esterni, tutors, dottorandi studenti e staff IBA, si sono incontrate presso le sedi della TU Delft e dello IUAV a Venezia. L'obiettivo principale   stato quello di definire un terreno di ricerca comune, lavorando su casi di studio con un taglio transnazionale e selezionati da IBA Parkstad. Da queste incursioni di *ricerca nel progetto* sono emersi alcuni temi generali, atti a definire una *grammatica operativa* possibile per le regioni transfrontaliere e pi  in particolare per Parkstad.

Il primo fa riferimento alla *valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale*, individuato nei progetti di riqualificazione delle Terme Romane ad Heerlen (*Roman Quarter*), a cura della Hasselt University e dello IUAV, e dell'asse romano tra Heerlen e Aachen (*North/South axis*) a cura della RWTH. Le tracce della storia, visibili e invisibili, in questa regione costituiscono il primo esempio di superamento dei confini nazionali. Le influenze romane, infatti, si innestano sulla Via Belgica, la strada militare che dalle coste del Mare del Nord giungeva a Colonia. La consapevolezza della mutevolezza dei confini e, al contrario, la presenza di un codice genetico storico-culturale comune sono posti a base delle riflessioni progettuali, nelle quali emerge con forza la necessit  di un dialogo inter-storico tra le tracce fisiche, di un territorio transnazionale che affonda le proprie radici comuni nel paesaggio come *sedimentazione spaziale di identit  condivisa*. L'importanza del patrimonio paesaggistico

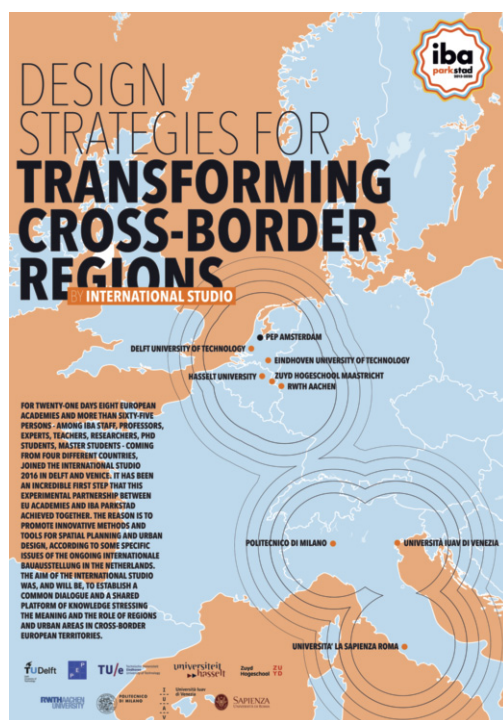
¹ http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Population_statistics_at_regional_level/it

² ESPON (2010). *Metroborder. Cross-border Polycentric Metropolitan Regions*. ESPON & University of Luxembourg

³ "L'apertura dei confini offre nuove opportunit , per le citt  e le regioni urbane di frontiera, di rinforzare la propria posizione al cuore delle reti economiche globali, e di affermare la propria autonomia come entit  regionali transnazionali. Senza minimizzare i possibili effetti ostruttivi dei confini,   di aiuto riconoscere il fatto che essi possono anche rappresentare una risorsa nella creazione di regioni transnazionali metropolitane". In: Sohn, C. (2014), "The Border as a Resource in the Global Urban Space: A Contribution to the Cross-Border Metropolis Hypothesis". *International Journal of Urban and Regional Research*, 38: 1697-1711

⁴ Il workshop   stato parte delle iniziative di Revitalization by Reconciliation, evento collaterale della 15 Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, a cura di IBA Parkstad. I risultati sono stati presentati a Brussels in occasione della *European Week for Cities and Region in Brussels*, Ottobre 2016.

⁵ La partnership universitaria coinvolge in Olanda l'University of Technology di Delft (TU Delft) ed Eindhoven (TU Eindhoven) e la Maastricht Academy of Architecture; in Belgio l'Hasselt University; in Germania la RWTH Aachen University; in Italia il Politecnico di Milano, l'Universit  IUAV di Venezia e l'Universit  degli Studi "La Sapienza" di Roma.



è declinata rispetto al tema delle *porte infrastrutturali*, come nel caso del progetto di ampliamento e riqualificazione dell'aeroporto minore di parapendio al confine con la Germania (*North Gateway of Schinveld Airport*). L'occasione di progetto, in questo caso, innesta un secondo nucleo tematico nell'individuare precisi *ambiti omogenei di sviluppo transfrontaliero*, come evidenziato dal gruppo del Politecnico di Milano. L'ultimo argomento, sviluppato dall'unità di ricerca "La Sapienza" di Roma, riflette sulle contemporanee condizioni urbane di questi agglomerati, molto spesso privi di specificità, che possono individuarsi come poli di attrazione non competitivi ma complementari in un ambito interregionale, come nella proposta sul distretto urbano di Bekkerveld (*Bekkerveld District*). L'educazione diventa il fulcro per un'azione di rigenerazione urbana, implementando specificità e inclusione degli attori sociali. I temi del recupero di brani urbani e del riuso di manufatti di importanza storico-architettonica sono, infine, caratterizzanti le attività didattiche e di ricerca delle due università

olandesi, TU Delft e TU Eindhoven, già facenti parte del circuito nazionale di IBA Academy.

Il lavoro dei gruppi di ricerca è stato quello di immaginare processi di trasformazione e non solo progetti specifici. Un risultato comune si è raggiunto nella messa a punto di metodologie operative: individuare azioni di rivitalizzazione attraverso una attenta e selettiva ricomposizione dell'esistente. Ricomporre per rivelare il potenziale di ricchezza e complessità presenti nel palinsesto territoriale, fisico quanto mentale, avendo come premessa il coinvolgimento sociale.

L'opportunità di indagare questi temi può rappresentare, infatti, più di un esperimento isolato. Questa prima esperienza congiunta tra IBA Parkstad e l'International Studio indicano un campo d'azione concreto e un approccio innovativo che può suggerire il coinvolgimento in altri casi pilota, promuovendo la cooperazione comunitaria al fine di stimolare un ripensamento critico del ruolo urbano e delle sue specificità contestuali nei territori europei.

IBA INTERNATIONAL STUDIO VENICE 2016

STUDIO COORDINATION

Jo Coenen, Fabrizia Berlingieri

EUROPEAN EXPERTS

Yvette Masson Zanussi, Marco

Stathopoulos

IBA ACADEMY

Rob Docter, Antoinette Stöcker

SUPPORT TEAM

Niek Bisscheroux, Jules Beckers,

Thomas Bergstra, Iva König, Roel

Meertens, Manon Van Der Linden

INTERNATIONAL ACADEMIES-RESEARCH UNIT RESPONSIBLES

Thijs Asselbergs; Roberto Cavallo;

Lidy Meijers (TU DELFT)

Jos Bosman (TU EINDHOVEN)

Peter Bongaerts; Nick Ceulemans

(UNIVERSITY OF HASSELT)

Wim Van Den Bergh; Carolin

Stapenhorst (RWTH);

Ilaria Valente; Marco Bovati

(POLIMI)

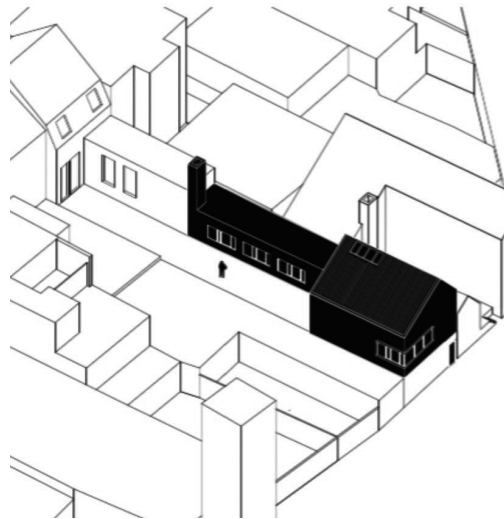
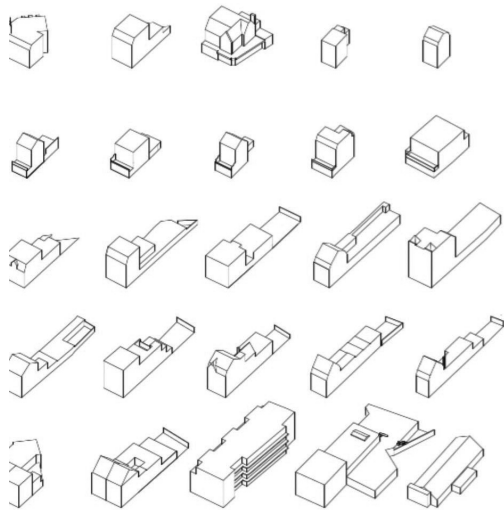
Alberto Ferlenga; Enrico

Fontanari; Armando Dal Fabbro;

Mauro Marzo (IUAV)

Domizia Mandolesi, Alessandra

De Cesaris (LA SAPIENZA)



Rigenerazione del tessuto residenziale per nuove forme dell'abitare



Nuove figure di branding territoriale per Parkstad

POETRY OF SHRINKING CITIES

TU EINDHOVEN/MAASTRICHT ACADEMY OF ARCHITECTURE

Docenti: Jos Bosman

(coordinatore scientifico),

Manon Deijkers (tutor)

Tu Eindhoven con il

Dipartimento Ambiente

Costruito e Maastricht

Academy of Architecture

lavorano a stretto contatto

come membri di IBA Academy

e per le attività didattiche sui

temi dell'IBA Parkstad. Alla

base di questa vi è la necessità

di definire una nuova figura di

branding territoriale per

Parkstad, in grado di

promuovere l'immagine di una

regione turistica

transfrontaliera in Europa.

Partendo dalla constatazione di

una contrazione del fenomeno

urbano nella regione, dovuta al

progressivo flusso migratorio

verso i vicini confini della

Germania e del Belgio, le

proposte progettuali cercano di

trasformare questa condizione

negativa in una potenziale

risorsa per il futuro,

trasformando i vuoti del

costruito con nuove tipologie

per residenze e servizi turistici.

Alcuni esempi sono offerti dagli

studenti del master sul

paesaggio urbano di Heerlen,

raggiungendo un alto livello di

risultati con la nomina per

l'Archiprix Olanda. Anche il

modello di mobilità lenta

potrebbe essere visto come

una componente importante di

rivitalizzazione per

l'accessibilità del paesaggio,

migliorando la qualità di intere

aree naturali della regione. Lo

studio "Bicycle Highway Plus"

si propone di aggiungere

valore turistico al territorio

attraverso padiglioni

informativi che rendano i

fruitori più consapevoli della

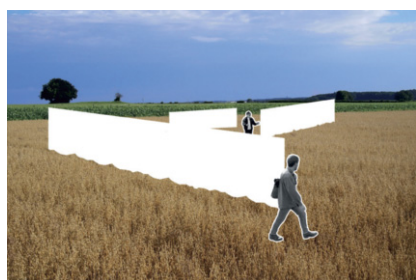
cultura architettonica che

Parkstad e Aquisgrana

condividono.



Ricomporre le stratificate tracce storiche del paesaggio: interventi top down e bottom-up



Interventi "soft" di installazioni artistiche e nuove attività nel paesaggio transfrontaliero tra Heerlen e Aachen

ROMAN TRACES FOR CROSS-BORDER IDENTIFICATION
 RWTH AACHEN UNIVERSITY
 DEPARTMENT OF HOUSING AND DESIGN
 Docenti: Wim Van Den Bergh (coordinatore scientifico);
 tutor: Carolin Stapenhorst;

studenti: S. Goliash, C. Kühnle, J. Läufer, J. Ring, N. Schmalz
 Lo studio dei tracciati romani e degli eventi storici che hanno trasformato il paesaggio è stato sovrapposto a quello delle tracce quotidiane e visibili dell'uso effettivo del territorio. Solo la considerazione di

queste due componenti può portare a una cultura più autentica del paesaggio. Scopo del progetto è quindi quello di creare un nuovo livello di coscienza che, a partire dal vivere quei luoghi, impara a riconoscere e a leggere i suggerimenti

frammentari della storia. Questo nuovo livello di coscienza potrebbe innescare una serie di nuovi eventi e attività avviate dagli stessi abitanti locali. La trasformazione dell'area sarà graduale e sarà prodotta in un primo momento da una

mappa mentale di "punti significativi" ancora invisibili e successivamente da micro interventi materiali. Questi interventi di Land Art, che seguono la strategia dell'agopuntura, produrranno nuove forme di interesse e di turismo per la zona.

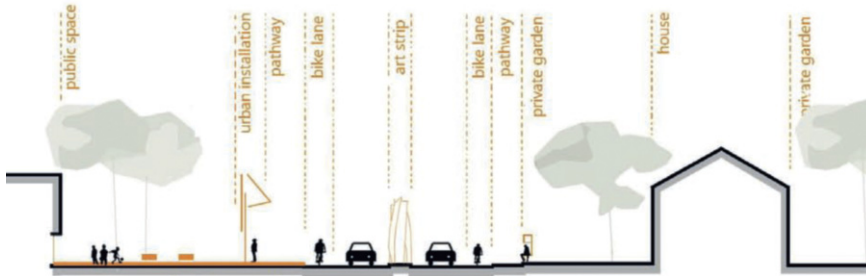
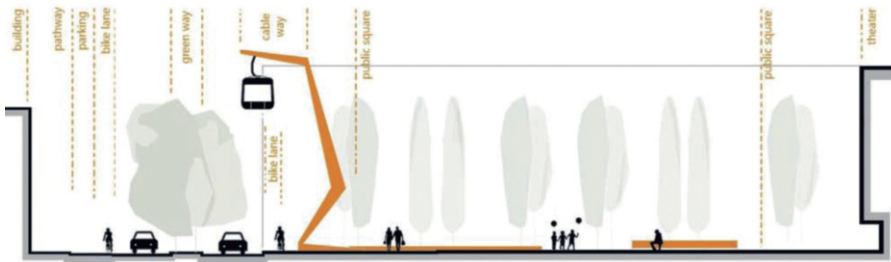


- THEMATIC PATHS
- NETWORK OF URBAN CULTURAL ATTRACTIONS
- PUBLIC SPACE
- NEW LANDMARKS



- 1 CULTURAL PATH
- 2 SPORT & ENERGY LOOP
- 3 HERITAGE PATH

Strategia urbana generale e schema tematico degli interventi



Ripensare il trasporto collettivo e lo spazio infrastrutturale urbano



Riuso degli edifici religiosi con finalità educative

REGENERATING BEKKERVELD DISTRICT
 "SAPIENZA" UNIVERSITÀ DI ROMA - DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E PROGETTO
 Docenti: Domizia Mandolesi (coordinatore scientifico), Luigi Paglialunga (tutor); gruppo di lavoro ricercatori e dottorandi "Architettura. Teorie e Progetto": C. Roma, A. Guerrieri, T. M. M. Piccinno, M. Milocco, M. Modena

La proposta interessa Bekkerveld, un quartiere residenziale di Heerlen caratterizzato da scarsa identità urbana e dalla presenza di edifici dismessi. La collocazione strategica della regione di Parkstad e della città di Heerlen al confine con il Belgio e la Germania ha suggerito di mettere a sistema i poli formativi già presenti con altri punti di interesse urbano per

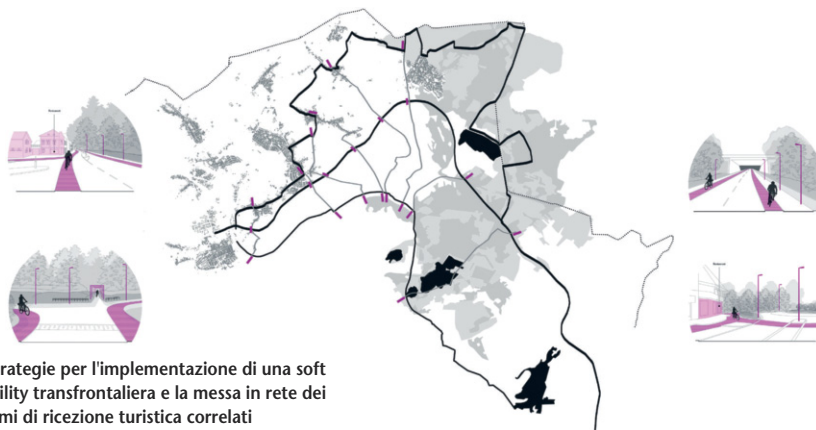
creare una nuova centralità di rilievo. L'attivazione di questo processo prevede il potenziamento di alcuni assi urbani per ricucire i diversi settori urbani e rafforzare la struttura dello spazio pubblico. Il progetto si basa su tre elementi principali.
 - L'HUB, il polo europeo dedicato alla sperimentazione nel campo dell'educazione, un grande mall che integra

sotto un'unica copertura la chiesa di Sant'Anna, la scuola e l'edificio preesistenti, diventa insieme alla piazza antistante il nuovo cuore di Bekkerveld.
 - Il sistema delle scuole e degli edifici a carattere culturale esistenti, trasformato e integrato con percorsi e nuove attrezzature sportive, crea un'offerta diversificata di funzioni urbane rivolte

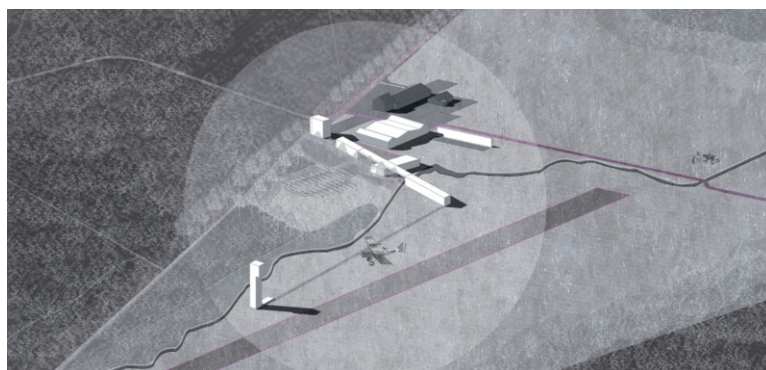
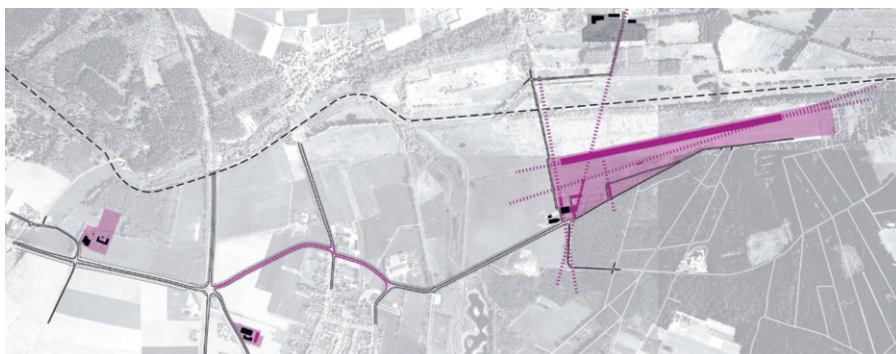
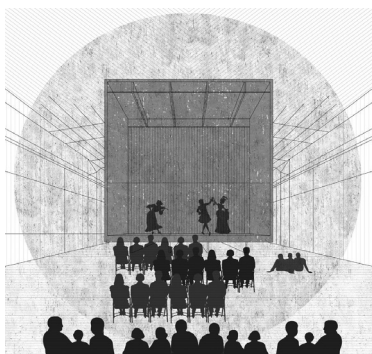
soprattutto alle giovani generazioni.
 - La nuova rete di assi viari e di percorsi pedonali a tema ("storia e archeologia", "arte e cultura", "sport ed energia"), nata dalla riorganizzazione di alcuni strade esistenti, collega le principali centralità di Heerlen, valorizzando le risorse locali e potenziando l'attività turistica.



Analisi dell'area strategica tra le porte infrastrutturali a nord della regione



Le strategie per l'implementazione di una soft mobility transfrontaliera e la messa in rete dei sistemi di ricezione turistica correlati



Proposta di ricerca progettuale sull'implementazione del centro di parapendio e di velivoli leggeri

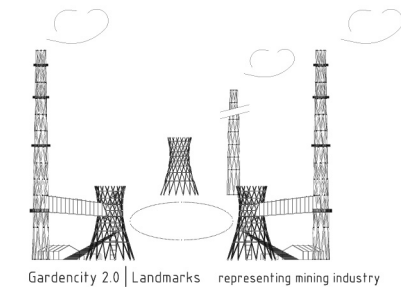
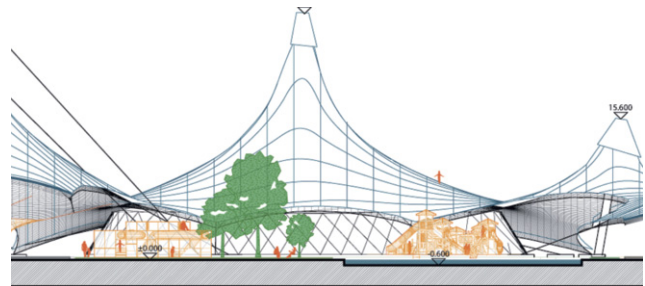
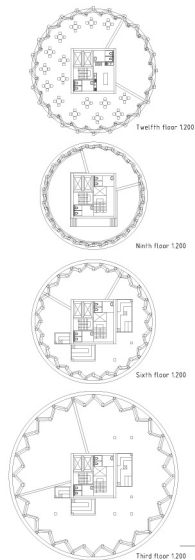
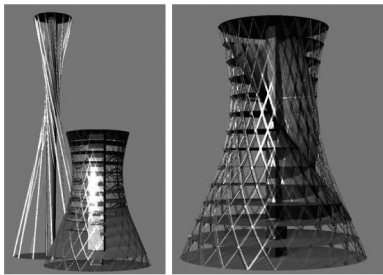
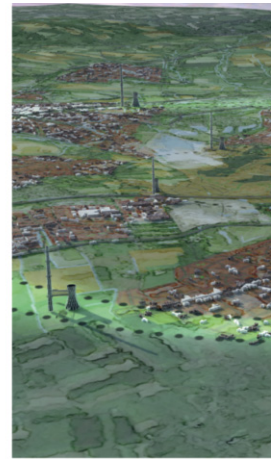
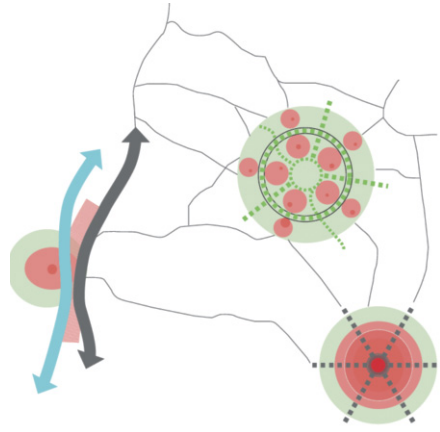
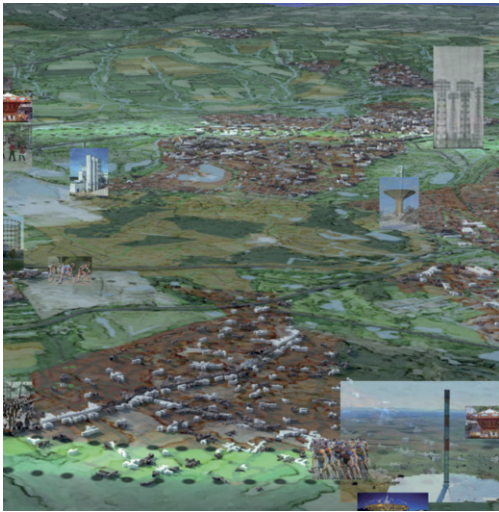
CROSS-BORDER FRAMEWORK THE NORTH AREA OF SCHINVELD AND THE RENEWAL OF THE GLIDING AIRPORT
 POLITECNICO DI MILANO - DIP. DI ARCHITETTURA E STUDI URBANI
 Docenti: *Ilaria Valente* (coordinatore scientifico); *tutor: Marco Bovati, Emilia Corradi*

Gruppo di lavoro ricercatori e dottorandi: F. Berni, Giorgia Colombo, Lara Fraccadori, Sandra Maglio, Mauro Marinelli, Elena Scattolini, Giulia Setti, Alisia Tognon
 L'area di studio, compresa tra l'aeroclub e la porta Nord, le cave a sud e la porta Ovest localizzata nell'area della stazione ferroviaria, è caratterizzata dalla presenza di elementi paesaggistici pregiati,

infrastrutture in dismissione e tracciati attivi quali il nuovo ring in costruzione. L'edificio è costituito da tessuti più compatti nella porzione meridionale, diradandosi a nord del ring. La riconfigurazione dei tracciati può costituire il telaio di supporto per il rilancio dell'area di Parkstad sia attraverso il potenziamento dei flussi turistici, sia realizzando

un programma di interventi legati al *wellness* e al turismo, a completamento di quelli previsti dalla Open Call IBA. Il nuovo telaio di infrastrutturazione prevede interventi di riuso e riciclo di aree ed edifici esistenti che si appoggiano sul tracciato ferroviario dismesso, trasformato in percorso ciclo-pedonale, e sul potenziamento dell'attuale stazione ferroviaria.

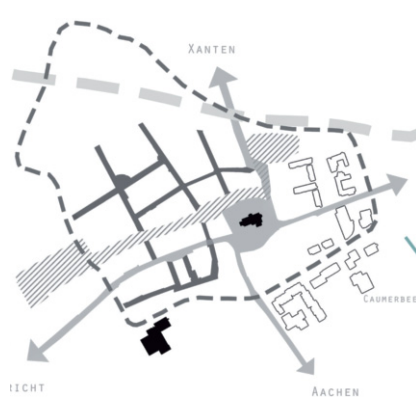
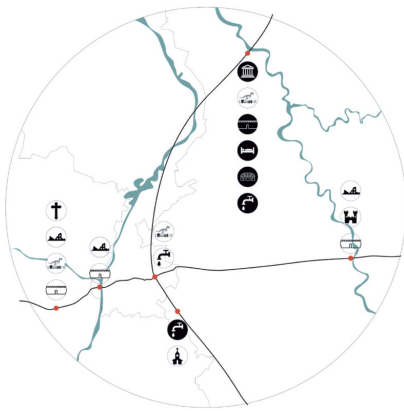
Un nuovo percorso ecologico e rurale a nord del ring connette l'aeroclub, ampliato e trasformato in piccolo aeroporto da diporto, con il sistema dei parchi e delle aeree naturalistiche. Questi percorsi principali si interfacciano grazie a un sistema di assi trasversali il cui obiettivo è l'integrazione con il tessuto urbano esistente mediante l'inserimento di "funzioni speciali".



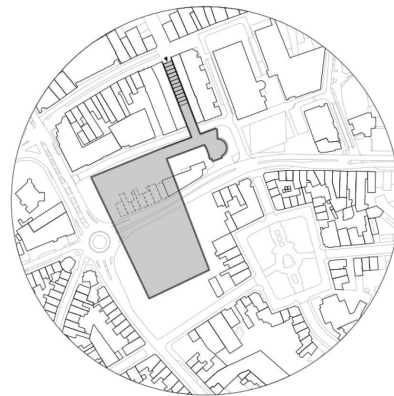
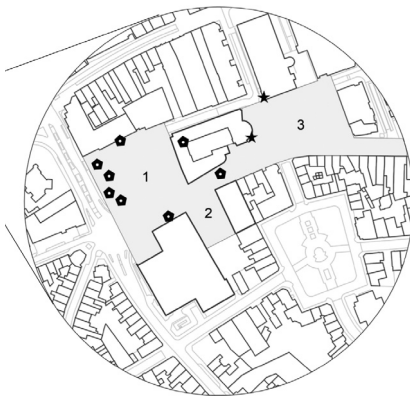
Esempi di upgrading energetico della regione Parkstad nelle proposte progettuali degli studenti di Intecture Studio

INNOVATION IN PARKSTAD REGION
TU DELFT
 DEPARTMENT OF ARCHITECTURE AND ENGINEERING+TECHNOLOGY;
Docenti: Roberto Cavallo (direttore per l'educazione), Thijs Asselbergs (coordinatore scientifico);
tutor: Lidy Meijers;
studente: Annebregje Snijders
 Alla facoltà di Architecture & the Built Environment, che è membro dell'IBA Academy, sono attivi al momento due programmi didattici di specializzazione master, che affrontano temi e questioni poste da IBA Parkstad per la regione: *Architectural Engineering e Heritage & Architecture.*
 L'architettura è di fronte a nuove sfide: edifici abbandonati, necessità di efficientamento energetico e comfort abitativo degli edifici esistenti. Abbiamo bisogno di trovare soluzioni per costruire luoghi non convenzionali, ma anche di trovare risposte per integrare altri aspetti del nostro ambiente costruito come la

mobilità, l'energia, la produzione alimentare, il trattamento delle acque. *Intecture* sperimenta un approccio integrato componendo insieme la dimensione spaziale e funzionale, la progettazione sociale, le possibilità tecnologiche e le sue concrete applicazioni.
 Come può essere conservato e sviluppato il patrimonio culturale nello spazio urbano della contemporaneità? Un modo possibile è riconoscerne l'attualità del valore attraverso declinazioni di trasformazione all'interno di una certa struttura spaziale, modalità perseguita a Delft attraverso il metodo *research by design.* La trasformazione delle città e degli edifici è uno dei temi principali e urgenti nell'architettura contemporanea. Trovare un giusto equilibrio tra vecchio e nuovo è quindi di fondamentale interesse. *Heritage & Architecture* si occupa di preservare e rigenerare nell'architettura costruita.



Analisi del tessuto urbano del centro di Heerlen



Tre strategie di rigenerazione: Reaction City; Reignition City; Reliving city



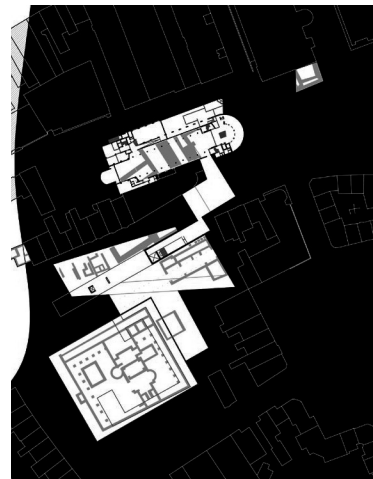
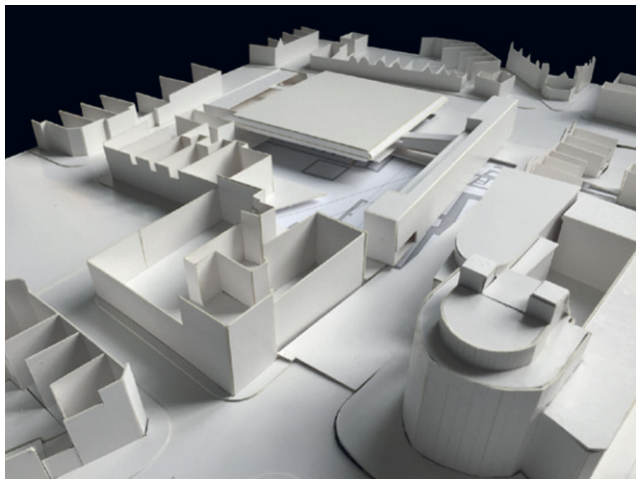
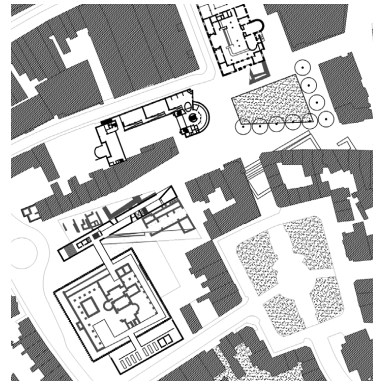
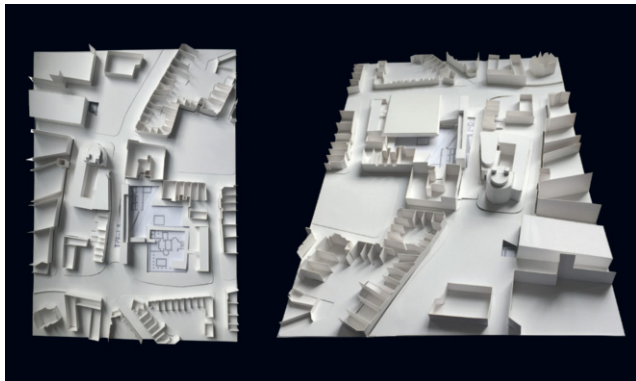
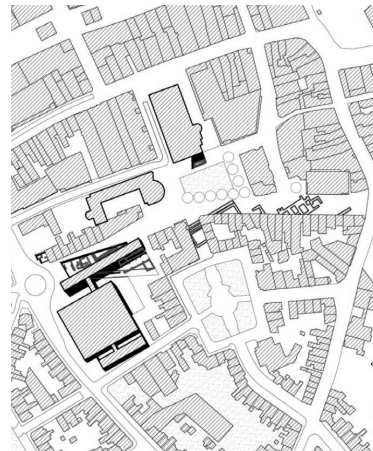
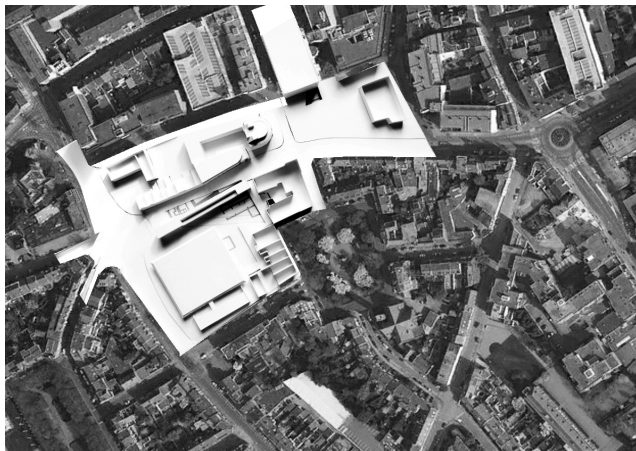
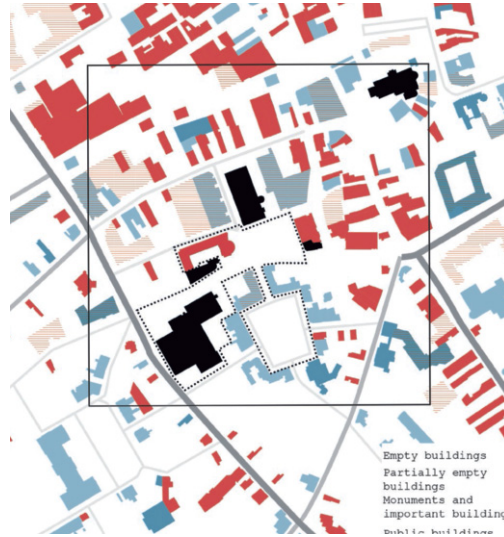
(RE)DEFINING THE ROMAN QUARTER OF HEERLEN
 UNIVERSITEIT HASSELT - ARCHITECTUUR EN KUNST
 Docenti: Peter Bongaerts (coordinatore scientifico); tutor: Nick Ceulemans, Marijn Van de Weijer; studenti: F. Akkermans, A. Bellulaj (Tu Delft), N. Claus (Tu Eindhoven), Y. Dupont, I. Lindelauf, N. Mathoul, J. Silvertand, S. Thijs, C. Van Hout

La proposta riguarda il centro della città di Heerlen con il sito archeologico delle Terme romane nel cuore di Parkstad. L'obiettivo è trasformare Heerlen in una città attraente e combattere gli effetti negativi di una popolazione in contrazione. L'analisi dell'area ha evidenziato la stratificazione storica del tessuto urbano e la sua diversa composizione insieme a una

scarsa caratterizzazione degli spazi pubblici all'aperto, alla carenza di aree verdi e alla presenza di infrastrutture viarie percepite come barriere. La strategia progettuale intende definire una nuova identità per il centro di Heerlen creando una matrice di spazi pubblici all'aperto, spazi verdi e percorsi pedonali in grado di ricucire i tessuti edilizi. In termini progettuali la

strategia, aperta a ulteriori contributi e sviluppi, è stata tradotta in tre azioni capaci di generare tre diversi modi di vivere la città: "(re)Action City", trasferisce il DNA delle vestigia romane nel tracciato di una nuovo percorso ciclabile euroregionale; "(re)Ignition City", propone una nuova connessione concentrata all'interno di un unico edificio, una struttura a copertura degli

scavi che diventa luogo di incontro e di scambio per i pedoni; "(re) Living City" ha lo scopo di diversificare l'attuale tessuto edilizio mediante l'inserimento di nuove tipologie abitative che rianano gli edifici vuoti e permettono di creare un sistema di spazi pubblici accessibile da passaggi sotterranei alla quota archeologica.



**SHARING HERITAGE
THE ROMAN QUARTER IN
HEERLEN**

IUAV VENEZIA
DIPARTIMENTI DI CULTURE
DEL PROGETTO;
ARCHITETTURA PER IL
NUOVO E L'ANTICO;
PROGETTAZIONE
E PIANIFICAZIONE IN
AMBIENTI COMPLESSI

*Docenti: Armando Del Fabbro,
Mauro Marzo (responsabili
scientifici); tutor: Ruben Baiocco,
Claudia Pirina, Pietro Ferrara;*
*studenti: F. Barraco, A. Bernardi,
E. Biscaro, N. Calandrini,
M. Cozzi, C. Dalla Cia,
C. Fanelli, M. Galeotti,
R. Natale*

Alla base della proposta per
l'area romana di Heerlen vi è la
volontà di inserirla in un
processo di valorizzazione che,
tenendo conto della specificità
del luogo, lo inserisca in una
più ampia rete di relazioni tra
Heerlen e le città collocate
lungo la via Belgica.

La predisposizione di specifici
itinerari ciclabili e/o turistico-
archeologici trasforma il
Thermenmuseum in un polo
archeologico inteso come
punto di inizio o di passaggio
di altri percorsi simili distribuiti
nel territorio.

La complessa e diversificata
stratificazione della città storica
e in particolare lo sfalsamento
e la rotazione di alcuni
elementi e tracciati viari, come
carattere identitario forte,
vengono reinterpretati e
raccontati nel nuovo progetto.
La riconfigurazione degli spazi
pubblici alla quota della città si
coniuga con la necessità di
nuovi collegamenti tra l'edificio
del Thermenmuseum e quello
della biblioteca, che ne
costituirà un ampliamento.
Queste due richieste trovano
risposta unitaria nella
realizzazione di un nuovo
parco archeologico nel quale
proprio la sovrapposizione tra i
due strati della città si
costituisce come elemento
fondativo.